

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 28 Maggio 2026

Stipendi bassi e prezzi che rincarano Al Sud non si riesce più a risparmiare

Unioncamere: in Campania si mette da parte in un anno solo 1.153 euro a fronte dei 3.000 della Lombardia

Il Nord batte il Sud anche nel risparmio. I dati pubblicati ieri dal Centro Studi Guglielmo Tagliacarne di Unioncamere, mostrano come il divario territoriale italiano continui ad allargarsi anche nella disponibilità di reddito delle famiglie. E infatti seppure negli ultimi 5 anni la propensione al risparmio degli italiani è cresciuta, passando dal 7,55% del 2019 all'8,28% del 2024, questo aumento è tutt'altro che omogeneo e ci consegna l'ennesima immagine di un'Italia spezzata in due.

Analizzando a livello locale i dati si scopre che nel Mezzogiorno le famiglie riservano solo il 6% della loro ricchezza al risparmio, mentre al Nord il 9,7%. Questo non significa che gli italiani settentrionali siano più oculati rispetto ai meridionali, ma, semplicemente, dispongono di un reddito maggiore e possono permettersi di riservarne una parte più cospicua per spese future. Il risparmio è, dunque, una delle misure della ricchezza reale di ogni territorio e, come tutte le misure territoriali in Italia, ha valori completamente divergenti su base geografica.

Tra le province campane Avellino è ventiduesima, la prima provincia del Sud per risparmio (9,65%), seguita da Benevento (8,68%) trentatreesima; Caserta sessantasettesima (6,88%); Salerno (6,38%) settantottesima e Napoli ottantesima (6,25%). Guardando i dati in valore assoluto la diseguaglianza aumenta e il solco tra Nord e Sud si allarga.

A Milano, prima in questa graduatoria, il valore del risparmio pro capite nel 2024 è di quasi 4 mila euro; a Crotone, ancora ultima, 685 euro. Avellino, anche in termini assoluti, è la prima provincia del Mezzogiorno, ma è solo cinquantasettesima. Ogni irpino ha messo da parte in un anno poco più di 1.600 euro; un sannita - Benevento è settantesima - 1.300; un salernitano (ottantesima), 1.184 euro; un napoletano (ottantasettesima), 1.088 euro e un casertano (ottantanovesima) 1.052. A conti fatti nelle province campane il reddito disponibile che le famiglie dedicano al risparmio è un terzo di quello milanese.

Se al Nord le famiglie riescono a mettere da parte una quota maggiore del loro reddito è perché questo aumenta con velocità e dimensione maggiori rispetto alle spese. Al Sud, invece, il reddito pro capite è ancora basso e resta un terzo di quello settentrionale, e la sua crescita, comunque marginale, è erosa dalle imposte e dall'aumento dei prezzi. A queste condizioni i cittadini meridionali riescono a riservare al risparmio una parte nettamente inferiore del loro reddito rispetto a chi vive al Nord. Non è un caso dunque che il risparmio pro capite del Mezzogiorno (1.081 euro) sia meno della metà di quello del settentrionale (2.589 euro).

In una classifica tra le regioni su questa misura di benessere le prime posizioni sono tutte occupate dai territori del Nord. Ogni cittadino della Lombardia, regione che guida la graduatoria, ha messo da parte nel 2024 quasi 3 mila euro; un campano solo 1.153 euro. Una differenza che mostra, nella sua ampiezza, il divario tra il benessere dei due territori.

La Campania, tra le venti regioni italiane, è sedicesima, peggio fanno solo Puglia (1.116 euro); Sardegna (1.050 euro); Calabria (992 euro) e Sicilia (878), mentre nei primi posti, dopo la Lombardia, si piazzano il Piemonte (1.719 euro); l'Emilia-Romagna (2.705 euro) e la Liguria (2.546 euro). Se già i dati regionali disegnano un'Italia divisa tra un Sud povero e un Nord ricco, quelli provinciali segnano ancora di più i confini del gap. A Biella, provincia che guida la classifica della propensione al risparmio a livello nazionale, una famiglia riesce a mettere da parte il 14,3% della propria ricchezza. A Crotone, ultima in classifica, solo il 4,3%. Nella graduatoria, tra la provincia piemontese e quella calabrese ce ne sono altre 105, tutte le prime posizioni sono occupate da realtà settentrionali, le ultime da quelle meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA